

AGRICOLTURA. L'insetto che aggredisce soprattutto il mais e alcuni tipi di frutta come pere, pesche e mele

Torna l'allarme per la cimice asiatica

Il progetto sperimentale di Coldiretti e le misure del governo. Valente: «Un problema grave»

Luca Fiorin

È allarme cimice asiatica. Il settore primario veronese è tornato a fare i conti con quello che ormai pare essere un vero e proprio supplizio. Che l'insetto sia tornato al centro

delle preoccupazioni dei coltivatori lo si è capito venerdì scorso ad Isola Rizza.

Qui, agricoltori di varie aree della Bassa si erano ritrovati per parlare di tematiche legate all'irrigazione, ma alla fine il tema dominante della serata sono state le conseguenze della nuova invasione della cimice asiatica. Pere, pesche, mele, ciliegi e kiwi, giusto per citare alcune delle produzioni più diffuse che essa attacca, finiscono addirittura per accartocciarsi su se stesse, diventando letteralmente in-

vendibili. I danni possono arrivare sino al 40% della produzione. I frutticoltori hanno creato vere e proprie barriere fatte di reti attorno alle piante, che però spesso non bastano ad evitare l'ingresso delle cimici, ed i trattamenti chimici hanno un effetto molto parziale. Nel giro di soli cinque giorni dall'irrorazione, infatti, gli insetti spesso tornano.

Secondo qualche agricoltore, in questi giorni c'è stata una vera e propria invasione, tanto che nelle piante si contano più cimici che frutti. Già lo scorso anno esse, assieme ad altri insetti alieni, come la *drosophila suzukii* o la *xylella*, avevano provocato danni ingenti. «Stiamo cercando di mettere a disposizione dei nostri produttori le ricerche sulla cimice asiatica che sono state fatte in Emilia Romagna, ma certo il problema è molto grave», sottolinea Claudio Valente, che è membro della giunta provinciale di Coldiretti. «La cimice asiatica è già presente in forze sia

in tutta la Bassa che nell'Ovest della provincia, tanto che già si segnalano seri problemi in varie aree poste nel territorio da Castagnaro fino a Valeggio», aggiunge Valente. Per verificare in maniera approfondita la presenza dell'insetto, c'è un progetto sperimentale di monitoraggio sviluppato da Coldiretti Verona con Agrea Centro Studi, Aipo Verona, Consorzio Agrario del Nord-Est, Banco Bpm e Mercati Ortofrutticoli che sarà presentato lunedì alle 10,30 nella sede dell'azienda agricola Renzo Bonizzato, nel territorio di Verona.

È infine di ieri la notizia che è stata approvata in Senato una risoluzione che impegna il Governo a dare la massima priorità alle misure legislative volte al controllo biologico della cimice asiatica.

Un'azione che, dopo la valutazione dei rischi ambientali ad essa connessi, dovrebbe portare all'introduzione di quello che è un suo antagonista nella propria area d'origine: la *Vespa samurai*, o *Trissolcus japonicus*. ●



Claudio Valente

